

CPIA 5 DI BRINDISI

RELAZIONE LABORATORIO “BES ED INCLUSIONE”



Individuare snodi critici, problematicità, elementi rilevanti a partir dalla propria esperienza docente attuale e pregressa.

Il CPIA, dove lavoriamo come Alfabetizzatrici di Lingua Italiana, cura, tra l'altro, la progettazione e l'attuazione di un programma di accoglienza degli immigrati, mirato a fornire loro un bagaglio linguistico sufficiente allo scopo di favorire un loro facile inserimento nel tessuto sociale e lavorativo. Il percorso formativo, passa anche dalla necessità di promuovere una coscienza civile, basata sulla consapevolezza dei propri e altrui diritti e doveri. Il CPIA è una scuola inclusiva, che attraverso percorsi personalizzati per ciascun studente, contribuisce alla realizzazione di un progetto di vita, coerente con i diritti di cittadinanza globale e con le competenze chiave del quadro comune europeo, nell'ottica del long life learning.

Analizzando criticamente e in modo riflessivo le opportunità formative realizzabili nel CPIA, si evince che molto lavoro è stato fatto, ma si è ancora lontani dalle prospettive auspicabili, indicate nelle Linee Guida del 2015. Nel predetto documento sono

ipotizzate una serie di azioni di tracciabilità degli esiti a distanza attesi, in relazione all'acquisizione delle competenze da parte dei corsisti. Siamo ancora lontani, tuttavia, dalla prassi del lavoro cooperativo come abitudine del team docente: tutti dovrebbero operare all'interno della scuola in riferimento ai livelli linguistici da certificare attraverso continui e periodici scambi comunicativi tra i docenti di Alfabetizzazione e quelli del primo e del secondo livello.

Nella nostra scuola, il confronto tra docenti è favorito da incontri bisettimanali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo, durante i quali ci si relaziona collegialmente in merito alle strategie didattiche e alle modalità organizzative più opportune per la realizzazione dei Patti Formativi individualizzati, attuati mediante la progettazione per UdA.

I contenuti proposti sono legati alla vita concreta e la lingua insegnata è quella funzionale al vivere sociale e civile, per favorire il processo di inclusione in un territorio nel quale poter spendere le competenze acquisite.

Sapersi presentare e salutare, interagire nelle situazioni comunicative più frequenti, negli uffici e/o nei contesti di vita quotidiana, acquisire il lessico necessario negli ambienti di lavoro, interloquire rispetto al proprio stato di salute sono tutti Bisogni Educativi Speciali per studenti stranieri di recente immigrazione, bisogni a cui il docente deve rispondere con efficacia e professionalità.

Questi obiettivi da noi si raggiungono attraverso il lavoro di squadra e la corretta programmazione delle lezioni, metodi di lavoro condivisi e costanza degli interventi. I corsisti sono coinvolti nel processo e nella costruzione del percorso e ciò li responsabilizza, li rende consapevoli e protagonisti delle scelte di apprendimento e dei possibili esiti futuri dell'impegno scolastico.

Brindisi, 12 Aprile 2018

Ins. Ida Saracino